

NIGER

Il Niger, vasto territorio desertico senza sbocchi al mare, è situato nell'Africa occidentale. La sua superficie è di Kmq. 1.267.000 e la popolazione, secondo una stima del giugno 1969, è di 3.909.000 abitanti. Già colonia francese, è indipendente dal 3 agosto 1960. L'economia è basata sull'agricoltura (arachidi) e sull'allevamento del bestiame. Di recente è stato scoperto un importante giacimento di minerali uraniferi.

GENESI DELLA BANCA CENTRALE

Il Niger fa parte dell'Unione monetaria dell'Africa occidentale, che comprende altri sei Stati africani: l'Alto Volta, la Costa d'Avorio, il Dahomey, la Mauritania, il Senegal e il Togo.

L'Unione, costituita con il trattato del 12 maggio 1962, si esprime mediante il proprio Consiglio, composto, a livello ministeriale, da un rappresentante di ogni Paese aderente. In base all'art. 4, gli Stati partecipanti s'impegnano a rispettare le disposizioni che regolano l'emissione, l'accentramento delle riserve e la libera circolazione dei segni monetari all'interno dell'Unione.

La banca centrale unica per le sette Nazioni predette è la *Banque centrale des Etats de l'Afrique de l'ouest*, che trae origine dal trattato costitutivo del 1962 ed è regolata da un proprio statuto. Essa successe alla *Banque de l'Afrique occidentale*, azienda di

credito ordinario privata avente, a partire dal 1901, il monopolio dell'emissione dei biglietti che, per disposizione del governo francese, dovette cedere nel 1955 all'Istituto di emissione dell'Africa occidentale francese e del Togo, di natura pubblica.

ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

La citata Banca centrale ha la forma giuridica di un'« istituzione pubblica internazionale » e gode, come tale, in tutti gli Stati dell'Unione delle immunità e dei privilegi normalmente riconosciuti agli organismi finanziari internazionali. Il capitale di 2,8 miliardi di Franchi della *Communauté financière africaine* — la moneta unica che circola nell'Unione — è diviso in parti uguali tra i partecipanti.

Il massimo organo della Banca, il Consiglio d'amministrazione, è nominato per due terzi dagli Stati membri, in ragione di due rappresentanti per ciascuno, e per il restante terzo dalla Francia: ciò in base ad uno speciale accordo, secondo cui questa garantisce la libera convertibilità del Franco della *Communauté* nella propria moneta in cambio di una partecipazione alle decisioni della Banca. Oltre che dal Consiglio, il quale sceglie fra i propri componenti il Presidente ogni due anni, la Banca è amministrata da un direttore generale, dai direttori di filiale e dai Comitati monetari nazionali. Ciascuno di questi è composto di cinque membri, in genere personalità nel campo dell'economia e delle finanze, che si riuniscono presso la sede (filiale) dell'Istituto sita nel proprio Paese, decidendo su questioni di interesse corrente locale.

Per quanto concerne l'articolazione territoriale, la sede centrale è fissata temporaneamente a Parigi. Una filiale e più agenzie sono aperte in ognuno dei Paesi membri.

FUNZIONI DELLA BANCA CENTRALE

Come già detto, la Francia assicura la piena convertibilità del circolante nella propria moneta. Tecnicamente ciò si realizza tramite uno speciale conto corrente, detto « conto operazioni », aperto a nome della Banca centrale nelle scritture del Tesoro francese. Il funzionamento di questo conto prevede, da una parte, che l'Unione vi versi tutti gli averi in divise di cui dispone e, dall'altra, che il Tesoro assicuri alla Banca la provvista dei franchi francesi di cui necessita. Si realizza così il vantaggio di accentrare in un *pool* le riserve dei sette Paesi globalmente considerati e di permettere a quelli deficitari di poter far ricorso, almeno in via temporanea, alle eccedenze degli altri.

Per quanto riguarda la circolazione del franco della *Communauté* all'interno dell'area, le filiali della Banca in ogni Stato emettono la moneta con un proprio contrassegno (una lettera identificatrice), secondo il fabbisogno di numerario dell'economia locale.

RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

Le possibilità di indebitamento del Tesoro nei confronti della Banca centrale sono strettamente delimitate: il conto corrente tenuto presso di questa non può infatti presentare un saldo debitore, salvo applicazione dell'art. 15 bis dello statuto. In base alle norme ivi contenute, la Banca ha facoltà di concedere uno scoperto di conto che non deve eccedere i 240 giorni ed essere superiore al 10% delle entrate finanziarie nazionali dell'anno precedente. Il limite temporale può venir prolungato di un anno, su richiesta motivata del governo, e la percentuale essere portata a quindici punti, « dopo aver preso coscienza della situazione dell'emissione monetaria ed apprezzato i riflessi della suddetta maggiorazione sulla sua prevedibile evoluzione ».

POLITICA MONETARIA E CREDITIZIA

I classici strumenti di controllo quantitativo del credito non trovano l'opportunità di essere impiegati, almeno in condizioni normali di funzionamento del sistema economico: non si ricorre alla manovra del tasso di sconto, sempre mantenuto dall'ottobre 1956 al livello del 3,50%; non esiste una politica di mercato aperto; non vige neppure la disciplina delle riserve obbligatorie, prevista soltanto in casi eccezionali.

Molto più adatto al tipo di economia in questione si rivela il controllo qualitativo del credito, specie nel Niger dove la politica di sviluppo è impostata su un programma pluriennale.

Tecnicamente, il rifinanziamento si compie tramite il risconto di effetti ed il controllo del credito mediante la fissazione di limiti massimi. Il Comitato monetario nazionale procede periodicamente all'esame del fabbisogno finanziario a breve termine dell'economia, vagliando le richieste presentate dalle singole banche. Dedotto il livello di intervento ritenuto necessario, l'Istituto centrale trasmette tutta la documentazione al Consiglio di amministrazione, che decide in via definitiva il limite delle facilitazioni da accordare. Entro tale importo globale, il Comitato monetario fissa i massimali per ciascuna azienda di credito, tenendo presente l'attività di ognuna ed in particolare le risorse, la liquidità e i rischi in corso. Stabilisce inoltre i limiti di risconto per ogni impresa e valuta la ripartizione del ricorso al medio termine.

IL SISTEMA BANCARIO

Disposizioni legislative

Uno dei principali obiettivi dell'Unione monetaria dell'Africa occidentale è quello di armonizzare la disciplina legislativa in

materia bancaria e creditizia dei sette Stati membri. La regolamentazione vigente nel Niger si ispira all'impostazione comune agli altri Paesi aderenti. Il cardine dell'ordinamento è costituito dalla legge n. 65-019 del 15 maggio 1965, « *portant organisation de la profession bancaire et des professions s'y rattachant, et réglementation du crédit* ».

Si contemplano due tipi di organismi: le banche e le istituzioni finanziarie. Le prime hanno ampie possibilità d'azione nel breve, medio e lungo termine, mentre le seconde non possono raccogliere fondi nella forma del deposito. Condizione preliminare per svolgere l'attività nel Niger è la registrazione nell'albo delle banche e delle istituzioni finanziarie. Uno speciale organo, il Comitato delle banche e delle istituzioni finanziarie, prende decisioni sia di carattere generale valevoli per l'insieme delle professioni bancarie e delle attività connesse, sia di natura particolare concernenti un determinato istituto.

In materia di capitale minimo, le disposizioni sono le seguenti: per le banche, i fondi propri, senza mai scendere al di sotto dei 50 milioni di franchi della *Communauté*, debbono rappresentare almeno l'8% o il 12% dei rischi, se trattasi di banche commerciali o rispettivamente di banche di sviluppo. Per le istituzioni finanziarie, il capitale non deve essere inferiore ai 10 milioni e al 10% degli impegni. Mentre la misura assoluta deve sussistere in ogni momento, quella relativa va riferita alla sola data di chiusura dell'esercizio fissato il 30 settembre di ogni anno.

In tema di regole di liquidità, le banche sono inoltre tenute a rispettare tra il totale dei loro averi liquidi e mobilizzabili, da una parte, ed il complesso dei loro impegni a breve termine, dall'altra, un rapporto che non può essere permanentemente inferiore al 75 per cento.

Caratteristiche generali

Il sistema bancario nigerino si compone di quattro banche e di due istituzioni finanziarie, tutte a soggetto economico pubblico tranne l'unica banca commerciale e la società di credito automobilistico. L'articolazione territoriale è necessariamente ridotta: gli sportelli nel Paese sono complessivamente tredici, otto dei quali permanenti e servono sette località in tutto.

I prestiti, ripartiti in base alla durata, risultano per circa l'80% a breve termine e per il restante 20%, un terzo a medio e due terzi a lungo. Mentre per il lungo termine non è consentito lo smobilizzo presso la Banca centrale, per il medio ci si avvale di questo mezzo per circa la metà dei finanziamenti totali. Nel breve termine invece il concorso dell'istituto di emissione varia notevolmente secondo il periodo dell'anno cui ci si riferisce (dal 40-50% durante la campagna di commercializzazione dei prodotti agricoli al 20-25% in tempi di riposo).

Il rifinanziamento presso la Banca centrale è dunque importantissimo per il sistema bancario: esso avviene al tasso ufficiale del 3,50%, che è uniforme per tutti i territori dell'Unione monetaria, al fine di non generare disparità alcuna tra i Paesi aderenti, ed è pure unico per tutti i tipi di credito riscontabile, a prescindere dalla loro scadenza. Fanno eccezione, da un lato, la riduzione al 3% per i finanziamenti all'esportazione e, dall'altro, le maggiorazioni per le anticipazioni che superino il limite massimo.

La Banca commerciale

La *Banque internationale pour l'Afrique occidentale*, che ha assunto ufficialmente questa denominazione dal 1° aprile 1965, ha una storia molto remota, essendo il primo istituto che ha operato nell'Africa nera francofona, precisamente dal lontano 1853, quando

possedeva anche il privilegio dell'emissione. Nel 1901 si trasformò nella *Banque de l'Afrique occidentale* e nel 1955 cedette il monopolio della monetazione alla Banca centrale degli Stati dell'Africa occidentale. Dieci anni più tardi si è internazionalizzata, con l'ingresso della *First National City Bank* di Nuova York. Attualmente il capitale di 60 milioni di franchi francesi è diviso tra due soli azionisti: la *Compagnie financière France-Afrique*, che detiene il 51% ed è a sua volta controllata per circa il 40% da un gruppo di grandi banche francesi, e l'istituto americano, in possesso del restante 49 per cento.

La *Banque internationale* è di gran lunga il più importante istituto tra quelli francesi installati in questo gruppo di Paesi, sia per la rete di filiali assai estesa (45 nel 1969), sia per il fatto che circa il 75% del suo volume d'affari si riferisce effettivamente all'Africa francofona, a differenza di quanto avviene per le altre banche che limitano le proprie operazioni in detta zona all'1-2% della loro attività complessiva. Essa investe in via predominante a breve termine e sconfina nel medio in genere per le operazioni suscettibili di risconto; inesistenti sono invece i prestiti a lungo e le partecipazioni in imprese nigerine.

La Banca di sviluppo

La *Banque de développement de la République du Niger* è una società anonima di diritto nigerino sorta nel 1961, all'indomani della dichiarazione di indipendenza, in vista della realizzazione di tre obiettivi principali: apportare un concorso finanziario all'esecuzione dei piani di sviluppo; mettere a disposizione i fondi necessari alla formazione del capitale delle società nazionali specializzate; intervenire nella distribuzione del credito a breve termine per ridurre i tassi di interesse; ricercare e mobilitare il risparmio.

Per quanto riguarda il capitale di 450 milioni di franchi della

Communauté l'art. 6 dello statuto precisa che allo Stato deve essere riservata una sottoscrizione pari almeno al 55% del totale, da rispettarsi anche in occasione di ulteriori aumenti dei fondi propri. Oltre allo Stato (55%), la Banca centrale detiene il 10%, la Cassa centrale di cooperazione economica il 10%, la *Société tunisienne de banque* il 6,4% e altri il rimanente 18,6 per cento.

Da un punto di vista quantitativo, l'attività della *Banque de développement* si esplica prevalentemente a breve termine; tuttavia più qualificante è la sua attività di promozione dello sviluppo economico a lunga scadenza, mediante prestiti e assunzioni di partecipazioni a favore delle giovani imprese nigerine. A lungo termine, i fondi sono raccolti, oltre che sotto forma di depositi, mediante il collocamento delle obbligazioni del Prestito nazionale sul mercato interno e tramite fondi messi a disposizione da enti stranieri o organizzazioni internazionali.

La cassa di credito agrario

La *Caisse nationale de crédit agricole* è l'anello più recente della catena di trasformazioni intervenute nella struttura e nell'organizzazione del credito agrario del Niger: « società di previdenza » durante l'epoca coloniale, « credito mutualistico » e politica globale di sviluppo dell'agricoltura in seguito, formazione delle cooperative e dei raggruppamenti mutualistici di villaggio di recente.

La *Caisse* è sorta nel 1967, assorbendo l'attività creditizia dell'*Union nigérienne de crédit et de coopération*, la quale era stata costituita nel 1962 allo scopo di promuovere tra le popolazioni rurali la pratica della cooperazione e del credito mutualistico. L'*Union* continua ad esistere ma solo con la funzione di propaganda cooperativistica. Dato il carattere complementare dell'attività dei due enti, questi hanno, tuttavia, il medesimo Consiglio d'amministra-

zione composto di 20 membri. Il capitale della Cassa — 117,4 milioni di franchi della *Communauté* — è destinato ad accrescersi notevolmente nei prossimi anni, in seguito ad un'operazione finanziaria messa a punto con la Banca Mondiale.

I prestiti che la Cassa è autorizzata a concedere alla propria clientela possono essere a breve, media e lunga scadenza ed assumere anche la forma della partecipazione; in pratica, però, finora la sua attività è stata ristretta ai crediti alla produzione (d'esercizio e di miglioramento), ai crediti di commercializzazione dei prodotti agricoli ed ai crediti di « saldatura », per l'acquisto di derrate destinate al consumo.

Gli altri organismi creditizi

La quarta ed ultima banca, il *Crédit du Niger*, è sorta nel 1958, prendendo il posto dell'antico *Office des habitations économiques de l'A.O.F.* e ha attualmente la veste di società anonima, il cui capitale di 220 milioni è ripartito tra lo Stato (45,5%), la Cassa centrale (27,2%), la Banca di sviluppo (18,2%) e la Banca centrale (9,1%). I suoi interventi sono diretti a due settori distinti: il finanziamento alla costruzione o al miglioramento delle abitazioni e il cosiddetto « credito sociale », che permette al beneficiario di acquistare beni di consumo durevoli.

Per quanto riguarda le due istituzioni finanziarie, una — la *Caisse de prêts aux collectivités locales* — è di natura pubblica e giuridicamente autonoma, ma in effetto emanazione contabile del *Crédit du Niger*, del quale completa in un certo senso le funzioni essendo abilitata a concedere prestiti a tutte le amministrazioni locali per le opere di struttura che hanno un'utilità collettiva. Si tratta in prevalenza di prestiti a lungo termine, compresi tra i 5 e i 20 anni.

L'altra — la *Société nigérienne de crédit automobile* — ha

soggetto economico privato, è legata al gruppo *Renault* e si occupa del finanziamento delle vendite di automezzi. Il credito, di norma della durata di 18 mesi, eccezionalmente di 24, viene aperto al concessionario dietro rilascio della serie di effetti firmati dall'acquirente ed avallati da una terza persona.